

I RICORDI DI SOFIA

Sofia Elena Rossi

Quella mattina mi svegliai più presto del solito, ansiosa di indossare il grembiolino nero preparato la sera precedente. I miei genitori erano già pronti; io cercai di sollevare lo zaino, era più grosso di me! Anche la macchina fotografica veniva con noi, pronta a scattare le foto del mio primo giorno di scuola.

Ricordo visi smarriti di mamme e bambini e fra loro, per la prima volta, vidi due persone che sarebbero state le mie insegnanti per cinque anni di scuola.

Cercai con lo sguardo l'unica amica che aveva frequentato l'asilo con me, ma non la vidi subito e quando entrammo finii in un banco in fondo all'aula, in compagnia di una bimba mai vista prima. Forse ero un po' agitata perché non riesco a ricordare neanche il suo nome...

Il viso di alcuni compagni era bagnato di lacrime. Tuttavia l'aula era invitante, allegra e sui muri spiccavano figure di animali coloratissimi, anche se nessuno sembrava accorgersene.

Ero molto curiosa e cominciai ad osservare attentamente l'ambiente di cui ero entrata a far parte.

Le insegnanti si dimostrarono subito simpatiche e vollero sapere i nostri nomi, per poi aiutarci a scriverli sui segnaposti illustrati.

Ci fecero parlare, segnando l'inizio del nostro rapporto che sarebbe durato cinque anni.

È stato per me un percorso sereno e costruttivo. Sono grata a loro perché mi hanno seguita durante la crescita, aiutandomi nelle difficoltà di ogni giorno e insegnandomi ad essere autonoma e a rispettare gli altri.

Oggi sorrido alla bimba della foto del primo giorno di scuola e vedo in lei la gioia di un giorno speciale.

In effetti, ho imparato a leggere e scrivere prima di andare a scuola. Con una nonna maestra non poteva essere altrimenti... la mamma lavorava e mi lasciava spesso con lei quindi il tempo in qualche modo bisognava occuparlo.

Dato che mi piaceva tanto disegnare e scarabocchiare su un quaderno tutto mio, la nonna mi aveva comprato un quadernone a quadretti grossi su cui potevo fare i miei disegni. Poi mi faceva scrivere sotto in stampatello maiu-



petits souvenirs d'existence

scolo le paroline corrispondenti. Quanto alla lettura, mi era venuta voglia di leggere perché vedevo papà e mamma sempre con un libro in mano (la mamma non ha mai smesso!), e volevo conoscere i segreti rac-

chiusi in quelle pagine.

Ho cominciato a leggere i cartelloni pubblicitari, belli grandi, mentre ero in macchina con la mamma ferma ai semafori o in coda; poi sono passata alla fervida lettura delle etichette delle bottiglie d'acqua che trovavo a tavola, anche se dicevano sempre le stesse cose!

Sono arrivata così a leggere da sola il mio primo libro (dopo aver ascoltato tante favole lette da altri) dal titolo *Il mostro peloso* di Henriette Bichonnier - Pef, che parla della figlia di un re che riesce a trasformare in un principe il mostro che terrorizza il paese. In effetti, anche io ero terrorizzata dal mostro, ma la curiosità era più forte della paura.

Così sono arrivata a scuola con un po' di vantaggio, ma non mi sono mai annoiata.

Ora, già da qualche anno, mi diletto a scrivere episodi polizieschi e ho già riempito due agende. Chissà che un giorno non riesca a pubblicare qualcosa!

Sofia Elena Rossi - Studentessa presso la Scuola Secondaria di primo grado *Santa Maria ad Nives* di Genova Pegli.